

Adesso siamo così!

A scuola ci siamo incontrati e conosciuti. Ora, attraverso racconti ed esperienze, riconosciamo i passaggi significativi della nostra storia e orientiamoci nello spazio e nel tempo.

di **Maurizia Butturini** 23 luglio 2021

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato; sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, attraverso il linguaggio verbale.

ATTIVITÀ

1. Il viaggio di Crip (anni 3-4-5)
2. Il filo del tempo (anni 5)
3. La storia in scena
4. E noi come siamo?
5. Le maschere delle emozioni
6. Le espressioni del viso
7. Giochiamo: "mima l'emozione"
8. Come mi sento

SPAZI E TEMPI

- Proseguiamo da fine ottobre se possibile o riprendiamo il percorso a gennaio. In sezione, in palestra, nel salone, nel teatrino della scuola.

STRUMENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

1. Audio: [La storia di Crip](#)
2. Scheda [Le carte della storia](#)

Confrontiamoci su di noi, su che cosa ci rende diversi e uguali; rilanciamo il messaggio che ognuno è unico e ha valore per quello che è.



Organizziamo il contesto

Prevediamo di vivere in grande gruppo le situazioni iniziali e le rappresentazioni teatrali; organizziamo il lavoro in gruppi di età eterogenea, e quando possibile, omogenea. Osserviamo: dedichiamo del tempo all'ascolto del bambino nei momenti di interazione in piccolo gruppo, notiamo come partecipa, se racconta e si sente bene, come vivono le relazioni.

ATTIVITÀ 1

Il viaggio di Crip (anni 3-4-5)

- Trascriviamo, o fotocopiamo, la lettera scritta da Crip e facciamola recapitare in una busta chiusa ai bambini, riuniti nello spazio comune. Sulla busta disegniamo delle stelle e il pianeta di Crip.
In alternativa, possiamo far ascoltare il messaggio audio disponibile online.
- Proviamo a indovinare il contenuto della missiva e sollecitare la loro curiosità:
 - “Secondo voi chi ci manda questo messaggio?”
 - “Da quali indizi possiamo capire chi è?”
 - “Che cosa ci vorrà dire?”
- Quando tutti sono coinvolti e attenti, apriamo la busta con lentezza, per creare un po' di suspense, e iniziamo a leggere ad alta voce enfatizzando il testo con delle pause.

Ciao bambini, sono Crip!

Ho pensato di raccontarvi la mia storia, siete contenti?

Mi chiamo Crip e vengo da un pianeta lontano. Sono nato in una bella famiglia e ho tre fratellini. Fin da quando ero piccolo piccolo, sono sempre stato molto curioso: non sapevo ancora camminare e dicevo solo poche parole, ma già me ne andavo in giro qua e là, a gattoni. La mamma mi cercava... ma io partivo sempre alla scoperta del mio pianeta. Quando ho imparato a camminare per prima cosa sono salito su una baby astronave. Quanti bottoni colorati! Quante lucette!

Sembrava un albero di Natale! Pigia di qua, pigia di là, all'improvviso lo sportello si è chiuso, il motore ha fatto un gran botto e l'astronave è partita! Dopo pochi minuti, lo spavento era passato e io me ne stavo lì, appiccicato ai finestrini a guardarmi intorno con gli occhi pieni di stupore.

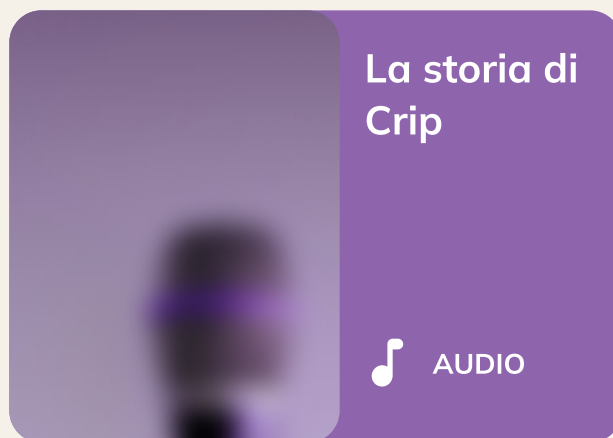
E mentre volavo diventavo ogni giorno un po' più grande: imparavo a vestirmi da solo, ad allacciare le scarpe, a tirar su e giù tutte le cerniere della tuta.

Ero sempre più bravo. Sapevo il nome delle stelle e conoscevo la strada per raggiungere tutti i pianeti.

Insomma, stavo diventando giorno dopo giorno sempre più grande. Certo, talvolta mi sentivo un po' solo... Proprio mentre cominciavo a provare un po' di tristezza, l'astronave si è rotta e sono atterrato qui vicino alla vostra scuola. Poi ci siamo conosciuti e il resto... lo sapete!

Sono proprio contento di avervi incontrato! È stato un viaggio lungo lungo, ma ne è valsa la pena: alla fine sono diventato grande e adesso siamo amici!

Crip



ATTIVITÀ 2

Il filo del tempo (anni 5)

- Lavoriamo con i bambini in gruppi di età omogenea per ricostruire insieme quello che Crip ci ha raccontato.
- Conversiamo per approfondire la comprensione del racconto:
 - “Che cosa ci racconta Crip in questa lettera?”
 - “Com’era da piccolo?”
 - “Che cosa ha fatto appena ha imparato a camminare?”
 - “E poi che cosa è successo?”
 - “Che cos’è accaduto durante il viaggio?”
- Alla fine, mostriamo e prepariamo insieme le sequenze del racconto (**Per fare**). Poi giochiamo:
 - prepariamo una linea o un filo, appeso o appoggiato sul pavimento e delle mollette;
 - mescoliamo le carte e appoggiamole sul pavimento rovesciate, giriamole una alla volta e proviamo a ricostruire la linea del tempo appoggiandole o attaccandole al filo;
 - discutiamo su quale sequenza viene prima, quale verrà dopo, e dopo ancora.
- Infine, chiediamo ai bambini più grandi di verificare se l’ordine è giusto contando i pallini o riconoscendo i numeri scritti dietro ogni carta.

- Lasciamo a disposizione le carte, immaginiamo nuovi particolari della storia di Crip, facciamogli delle domande...

PER FARE

Le carte della storia

COME SI FA

1. Fotocopiamo ingranditi i disegni, coloriamoli, ritagliamo le carte e plastifichiamole.
2. Sul retro scriviamo il numero corrispondente della sequenza o mettiamo tanti puntini quanti ne corrispondono al numero. Poi, giochiamo a ricostruire la sequenza.



ATTIVITÀ 3

La storia in scena

- Per favorire la comprensione e la memoria, per i bambini in difficoltà e i più piccoli mettiamo in scena la storia di Crip come se fosse un copione teatrale.
- Dipingiamo con i bambini, con la tecnica delle spugnature, un fondale con il cielo blu, la Luna e le stelle su un cartoncino.
- Costruiamo l'astronave utilizzando una scatola e dei materiali di recupero (bottoni, scatoline, carta argentata ecc.).
- Semplifichiamo il testo e arricchiamo la narrazione con suoni e rumori animando la marionetta di Crip.
- Riprendiamo la scena e facciamone un video da rivedere a piacere a scuola e a casa.



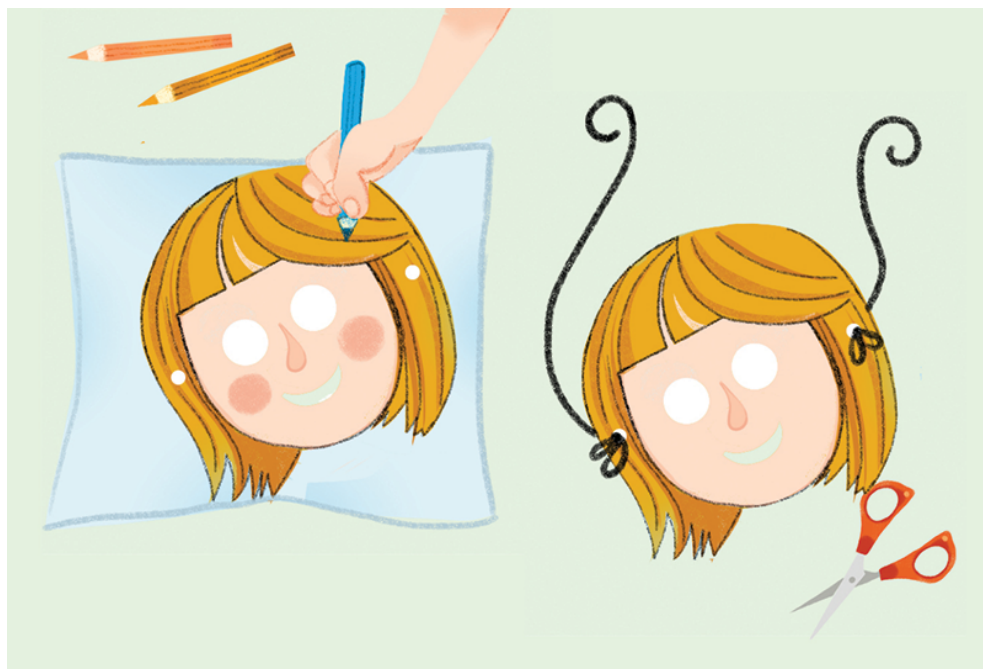
ATTIVITÀ 4

E noi come siamo?

- Abbiamo visto che Crip è diverso da noi in alcune caratteristiche fisiche. Ma anche noi siamo diversi l'uno dall'altro. Cerchiamo di conoscerci meglio?
- Con la fotocamera digitale scattiamo ai bambini vari primi piani, ingrandiamoli e stampiamoli in bianco e nero in formato A4. In alternativa, possiamo chiedere ai bambini di portare a scuola una foto del loro viso da ingrandire e fotocopiare.
- Diamo una copia della sua foto a ognuno, invitiamo a osservare con attenzione i dettagli del proprio viso.
- **Per i bambini più piccoli** dividiamo noi orizzontalmente ogni foto in tre strisce, con due linee tracciate con la matita; **per i più grandi** tracciamo sull'immagine delle linee complesse per formare la struttura di un puzzle.
- Invitiamo i bambini a tagliare le foto in tanti pezzi e poi a provare a ricomporre il puzzle del proprio viso e di quello dei compagni.

ATTIVITÀ 5

Le maschere delle emozioni

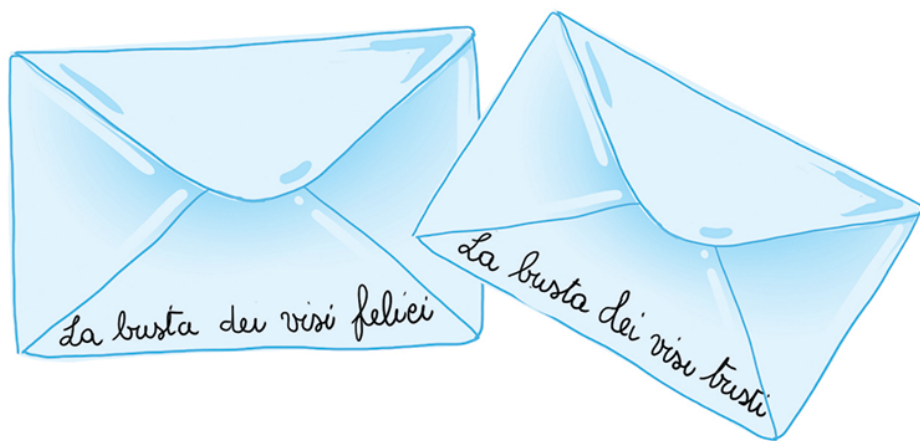


- Realizziamo delle maschere che raffigurano i nostri volti, a partire da copie o ricalchi delle fotografie.
- **Con i bambini più piccoli** riproduciamo i tratti del viso tenendo la fotografia davanti; **con i più grandi** ricalchiamo dalla foto con la carta per lucidi il contorno del viso, poi fotocopiamo il ricalco e completiamolo con i tratti mancanti, copiandoli dalla foto o dalla propria immagine riflessa allo specchio.
- Coloriamo il volto osservandoci allo specchio.
- Costruiamo delle maschere con le copie e i ricalchi colorati, ritagliamo i visi e applichiamo due nastri ai lati.
- Indossiamole per presentarci, dire il nostro nome e descriverci con le informazioni che abbiamo inserito nella nostra carta d'identità (vedi [Eccoci qui!](#)) e con nuovi particolari che ora conosciamo.

ATTIVITÀ 6

Le espressioni del viso

- Facciamo le “boccacce” davanti allo specchio: osserviamo quello che i bambini fanno e rilanciamo le proposte a tutti i compagni.
- Proponiamo di fare una faccia allegra, triste, spaventata, stupita, assonnata, buffa, spaventosa...
- Ricerchiamo insieme e ritagliamo da alcune riviste le immagini di molti visi diversi. Poi chiediamo:
 - “Chi è felice?”
 - “Chi è pensieroso?”
 - “C’è qualche viso spaventato?”
 - “Perché ti sembra...?”
- Arricchiamo la collezione invitando i bambini a cercare a casa altre immagini di volti con espressioni diverse prese da riviste o dépliant.
- Raggruppiamo tutti i visi che abbiamo a disposizione.
- Prepariamo una busta per i visi felici e contrassegniamola con uno smile sorridente. Procediamo nello stesso modo con tutte le altre espressioni.



ATTIVITÀ 7

Giochiamo: “mima l’emozione

- Leggiamo poesie e storie che ci aiutino a vivere e comprendere emozioni e sentimenti, ecco alcuni suggerimenti:
 - *L’alfabeto dei sentimenti*, di Janna Carioli, Fatatrac;

- *Piccole catastrofi*, di Guido Quarzo, Città nuova;
- *I tre piccoli gufi*, di Martin Waddell e Patrick Benson, Mondadori;
- *Il mistero della torta scomparsa*, di Claudia Boldt, Edizioni Clichy;
- *Nel paese dei mostri selvaggi*, di Maurice Sendak, Adelphi.

La storia di Lisa Cipolla

Questa è la storia di Lisa Cipolla
che piange a fontana per un nonnulla.
Cadendo si fece un graffietto ai ginocchi
e un fiume di lacrime sgorgò dai suoi occhi.
Un fiume in piena che andò verso il mare
e Lisa Cipolla rischiò di annegare.

Quarzo, G. (2001). *Piccole catastrofi*. Roma: Città nuova.

- Prepariamo le palette degli “smile” che rappresentano le espressioni: felice, triste, sorpreso, spaventato.
- Disponiamoci in cerchio e nominiamo il personaggio di una delle storie lette o note ai bambini: chiediamo di scegliere la palette giusta che rappresenta la sua emozione e dire il perché. Riproduciamo ogni espressione con la mimica facciale.
- A turno possiamo far gestire la scelta del personaggio e di che cosa fare dai bambini stessi.
- Approfittiamo di questo gioco per arricchire il lessico con le parole che descrivono le diverse espressioni legate alle emozioni: felice, allegro, contento, gioioso... o triste, infelice, scontento, sconsolato, disperato.
- Variamo la proposta: disegniamo su una lavagna, o un cartellone, tanti “smile” con espressioni diverse e quando le tocchiamo i bambini le imitano o ricordano un personaggio che le rappresenta.

ATTIVITÀ 8

Come mi sento

- Riuniti in cerchio, meglio se in piccolo gruppo, ricordiamo come si sentiva Crip nei vari momenti della sua storia.

- Sollecitiamo con domande a ricordare un evento personale, un fatto, un momento vissuto ecc.:
 - “Sono triste quando...”
 - “Sono felice quando...”
 - “Sono spaventato quando...”
- Chiediamo a ognuno di raccontare le proprie esperienze e di dire come si è sentito in quelle situazioni. Non forziamo chi non se la sente di parlare e riproponiamo l'attività in momenti successivi per dare la possibilità a tutti di aprirsi, rispettando i tempi di ognuno.
- Proponiamo anche di disegnare o dipingere questi momenti di gioia, di tristezza, di paura ecc.
- Infine, sediamoci in cerchio con i disegni davanti a noi, guardiamoli ascoltando una musica o leggendo delle poesie. Restituiamo ai bambini con parole semplici la bellezza di sentire e provare emozioni e sentimenti.



Sono felice quando corro nel parco!

PER SAPERNE DI PIÙ

- Carioli, J. (2021). *L'alfabeto dei sentimenti*. Casalecchio di Reno (BO): Fatatrac.